

# Non percorrere le strade del nulla della volontà di potenza

**I**l carro armato appare in fondo alla strada mentre si sentono le voci di chi col telefonino riprende la scena. La prima volta che ho visto questo video non ho capito subito cosa stava accadendo, il carro armato avanzava, poi di colpo, come se il pilota fosse ubriaco, ha cominciato a sterzare, ed è solo a quel punto che ho visto l'automobile che stava arrivando. Il video e le urla lo avete visto e sentite tutti, mio figlio me lo aveva girato su whatsapp scrivendo "guarda che merda".

Ed è così, la guerra è una merda.

Ci eravamo immaginati un futuro pacifico con i cieli più puliti, energie rinnovabili, alternative, salvare il pianeta dalle bottiglie di plastica e ci eravamo dimenticati che esistono le testate nucleari. E che se esistono il pianeta e noi non possiamo che essere di fatto in una costante situazione di precarietà, di pericolo. La storia è piena di follia di annichimento, la wille zur macht non è altro che volontà del Nulla, quel Nulla che ricompare ciclicamente nel percorso di una umanità che ha smarrito se stessa, spesso al culmine di un periodo di grande fervore culturale come nel caso della Grande Guerra, o al culmine di un benessere che dura da settant'anni almeno qui nella nostra picco-

la Europa. Perché le altre guerre sparpagliate per il pianeta le viviamo diversamente da questa a due passi da casa nostra: come scriveva Montale, se uno muore, purché sia lontano e sconosciuto, non importa niente a nessuno.

Ora potrei andare a ripescare la teoria del diritto di Locke, o il Kant della Pace perpetua, fino ad arrivare a quell'Hegel che vedeva la guerra come uno strumento necessario e anzi utile all'evolversi dello spirito assoluto. Potrei dire che l'istinto guerresco dell' Übermensch nietzschiano è il frutto più velenoso e incomprenduto di un uomo che ha vissuto tutta la vita da solo e che tutto era tranne che un antisemita, che il piccolo zar russo col riporto sulla nuca è un pazzo, ma non credo che tutto questo sia corretto.

Penso sia più giusto dire che il futuro è a un momento di non ritorno. Penso sia più giusto dire che mi commuove vedere le ragazze bellissime di Kiev che parlano, al contrario di noi, un inglese impeccabile, scaricare dai camion bottiglie. Bottiglie di vetro. E penso che forse Zelensky potrebbe ancora evitare di mandare al massacro queste ragazze, questi giovani e questi sessantenni con una fascia gialla sul braccio e un fucile a tracolla per le strade del nulla di Putin.

**Mauro Fabi**

